

Domenica si apre l'evento Rai: la città punta a diventare sede stabile del premio

# Il Prix Italia in mano a una fondazione

TORINO

Laura Siviero

Parte in positivo l'autunno Rai: si apre ancora una volta a Torino il Prix Italia e si sta lavorando per renderlo permanente, sono confermate tutte le trasmissioni e il budget 2011-2012. La Tv per ragazzi resta l'asse portante.

Andrea Lorusso Caputi, direttore della produzione Rai, che ricopre il ruolo di direttore ad interim della sede torinese, rassicura sul futuro: «Il Centro di Torino ha raggiunto importanti obiettivi. Il Prix Italia resterà nella città sabauda anche nel 2012 e stiamo operando perché si fermi nella sede torinese - dichiara -. Qui ci sono spazi adeguati, professionalità e competenze trasversali, televisive e radiofoniche. Anche la città ha giocato un ruolo decisivo in termini di collaborazione, tanto che i partner stranieri hanno chiesto che fosse Torino la città in cui insediare».

## 10 milioni

Per le attività scientifiche.

Somma stanziata dalla Rai per la sede torinese nel 2011/12

Il Prix Italia 2011 è alla 63esima edizione e si terrà del 18 al 23 settembre. Si tratta del più antico concorso internazionale per programmi radiotelevisivi e web, una sorta di Premio Nobel della televisione. Una grande maratona culturale internazionale aperta al territorio. «Abbiamo scelto di rendere stan-

ziale il premio in una città - spiega Giovanna Milella, segretario generale del Premio - anche per convogliare il budget, di circa un milione di euro, sui contenuti, risparmiando sui costi di trasferta e allestimento; la sede di Torino è ideale, e da Roma il cda ha già dato mandato al direttore generale di costituire una Fondazione per renderlo stabile a Torino».

Nato itinerante, già da tre anni il Festival aveva messo le radici a Torino. Si articola in sei giornate di spettacoli convegni anteprime e proiezioni cui prendono parte oltre 90 radiotelevisioni di 48 nazioni. Tra le novità 2011

l'adesione di "Classica Italia", il canale della grande musica, il restauro dell' "Archivio storico", curato da Rai Teche, la rassegna di capolavori "Il Prix va al Massi-

mo", il "Concerto d'apertura" su Rai 5, la "Web Radio" e il Premio speciale multimedialità per giornali e agenzie. Infine il nuovo Premio speciale Expo 2015, sui temi dell'alimentazione e dell'energia.

Il Prix non è l'unico obiettivo raggiunto da Rai Torino. «Due anni fa il centro di produzione di torinese - precisa il direttore Lorusso Caputi - aveva una saturazione insufficiente degli studi e alcune fasi della lavorazione venivano date in esterno. Oggi tutti gli studi sono impegnati. Lo slancio è dipeso anche dai canali digitali di Yoyo e Gulp, che rappresentano il futuro». L'interesse di Rai per Torino è tutto centrato sulla produzione di programmi per ragazzi settore molto importante dell'azienda. Men-

tre l'asse scientifico resta confermato, ma senza grandi sviluppi: Rai ha investito sul centro torinese 10 milioni per il prossimo biennio, oltre ai 12 milioni sull'Orchestra Rai che rappresenta un importante servizio pubblico alla città di Torino.

Nonostante il blocco del turn over, grazie alla regolarizzazione dei precari, il numero dei dipendenti Rai è passato da 262 nel 2008 a 272 nel 2011 e si prevedono a breve 12 assunzioni tra le figure dei montatori. «Per regolarizzare i precari - precisa Stefano Tallia, del Comitato di redazione Rai Torino - attingiamo dal bacino dei collaboratori che hanno superato il concorso, ma questi non vengono sostituiti, quindi a conti fatti la forza lavoro diminuisce. L'ultimo concorso poi è bloccato da un ricorso vinto. Sul settore scientifico invece penso che Torino abbia competenze importanti da spendere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Gran Prix e Torino un legame per la Rai

## Cinque giorni di storia della tv e anteprime

**Evento**
**ALESSANDRA COMAZZI**

**C'**è come un innamoramento tra il Prix Italia, la storica manifestazione Rai nata nel 1948, e Torino. Un innamoramento che, pronubo il segretario generale Giovanna Milella, dall'85 alla tv di Stato, dove ha pure condotto «Chi l'ha visto?», ha portato al rilancio di una manifestazione che pareva avviata verso i sereni destini della sopravvivenza. Invece, qui è avvenuta la rinascita. Come dice l'assessore alla cultura della Provincia, Ugo Perone: «Superata la prova del fidanzamento, si può pensare al matrimonio». La prossima edizio-

**QUELLO CHE VEDREMO**
**Dai «Delitti rock» al carnevale in 3D alla storia di Mitri**

ne sarà la sesta a Torino; è già confermata quella del 2012 e si punta alla definizione stabile della sede. Dedicata ai 150 anni dell'Italia unita, si intitola «Lo spettacolo della storia». Si svolgerà dal 18 al 23 settembre, 300 opere in concorso selezionate dalle giurie internazionali, 93 emittenti di 48 Paesi, il «meglio della televisione, della radio e di Internet». Insieme, aiuteranno a definire lo stato radio-televisivo del mondo. Anche dei prodotti che vanno sul Web, sui siti dei giornali; senza dimenticare quelli dei cittadini. C'è il concorso, e il premio per i vincitori è un'incisione di Francesco Casorati; ma soprattutto c'è la parte aperta alla città, con proiezioni pubbliche al cinema Massimo, il Prix va al Massimo, e poi dibattiti, incontri, convegni, in collaborazione con l'Università.

Le cinque giornate di Torino avranno un tema ciascuna. Si comincia domenica 18 con la celebrazione dei padri della Patria, Cavour, Mazzini, Garibaldi, Vittorio Emanuele II; la sera, cerimonia ufficiale di apertura con l'Orchestra Rai all'Auditorium, in diretta su Rai5 e Radio3; il lunedì 19 arriva l'ospite d'onore Fanny Ardant; si celebreranno Leopardi, con le riprese delle «Operette morali», regista Martone, direttore del Teatro Stabile; e Manzoni, di cui si riproporrà l'«Addio monti» dai «Promessi Sposi» di Bolchi, con Paola Pitagora e Nino Castelnuovo, corveva l'anno 1967; martedì 20, ecco il rapporto tra lirica e tv: si rivedranno «Tosca» e «La tragédie de Carmen» di Peter Brook, che vinse il Prix nel 1984, ci sarà un omaggio a Pavarotti, con la moglie Nicoletta; il mercoledì, Russia: il lavoro su Anna Politovskaia con Ottavia Piccolo, prodotto da «Palcoscenico», un altro programma che Milella condusse, e «Il sergente», di La7, con Marco Paolini, da Rigoni Stern. La sera,

tutti da Pierre Boulez che dirige «Pli selon pli». Giovedì ballo, grazie a TorinoDanza e a Gigi Cristoforetti, con «Octopus» di Philippe Decouflé. Venerdì chiusura, i vincitori, le riprese da Raiuno, la conduzione di Veronica Maya.

Molte anteprime: i «Delitti rock» con Massimo Ghini, il corto sul carnevale di Venezia girato in 3D da Italo Moscati, quel «Campione e la miss», storia del pugile Tiberio Mitri con Luca Argentero e Martina Stella, mai andato in onda perché fermato dai legali della famiglia: si attendono i protagonisti. Quanto investe la Rai in questa manifestazione? «Se stessa», dice Milella. Cioè mette a disposizione le sue risorse e un budget ristretto. Il ruolo decisivo di Torino viene sottolineato da tutti. Dagli assessori Perone e Braccialarghe, dal vicepresidente del Consiglio regionale Roberto Placido, da Guido Bolatto della Camera di Commercio. Milella ricorda la «straordinaria collaborazione di Museo del Cinema, Stabile, Torinodanza, MiTo, Università, Politecnico. Stiamo lavorando per realizzare avvenimenti tutto l'anno».


**Le anteprime**

Tra i programmi in anteprima «Delitti rock» che avrà come conduttore l'attore Massimo Ghini



**IN BREVE**

**Tutta la musica del Prix Italia a Torino**

Sarà un concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Juraj Valčuha a inaugurare, il 18 settembre all'Auditorium Rai Toscanini di Torino, la sessantatreesima edizione del Prix Italia. Il concerto, con pagine di Weber, Bizet, Bernstein, Mascagni e Johann Strauss figlio, verrà trasmesso in diretta da Rai5 e radiofonica da Radio3. Ingresso gratuito, per prenotare: 0118104486, [biblioto@rai.it](mailto:biblioto@rai.it). La musica è una delle protagoniste di questa edizione, la terza che si svolge a Torino (città che dovrebbe diventare la sede permanente del concorso organizzato dalla Rai, e che premia le produzioni di radio, tv e internet): il 19 al Teatro Gobetti Fanny Ardant e la violoncellista Sonia Wieder-Atherton sono le protagoniste di *Reading Navire Night* su testi di Marguerite Duras. Il pomeriggio del 20 settembre al Cinema Massimo, nell'ambito della rassegna Il Prix va al Massimo, è interamente dedicato all'"Opera in televisione", con la proiezione di *Pavarotti la voce degli angeli* di Silvio Governi (in sala ci sarà la vedova Nicoletta Mantovani), *Tosca nei luoghi e nelle ore di Tosca* con Domingo, Malfitano e Raimondi, regia di Giuseppe Patroni Griffi, nella versione rieditata con l'audio 5.1 (in sala ci sarà il produttore Andrea Andermann, quest'anno in concorso al Prix con *Rigoletto a Mantova*) e *La tragédie de Carmen* di Peter Brook, che vinse l'edizione 1984 del Prix Italia. Il 22 settembre è invece dedicato alla "Danza in televisione" con video su Baryshnikov, Platel, Decouflé, Jiri Kylian, Emio Greco.



## Celebrazioni

### **Il Prix Italia resta a Torino e parla di storia Un regalo per il 150esimo dell'Unità d'Italia**

La Storia, e non poteva essere altrimenti vista la straordinaria coincidenza con l'anniversario dei 150 anni dell'Unità d'Italia e la città ospitante (per il terzo anno consecutivo Torino), sarà il tema centrale del Prix Italia in calendario dal 18 al 23 settembre nella città sabauda. Ma la storia è anche memoria e così l'evento costituirà la cornice ideale per presentare lo straordinario Archivio di programmi del Premio, istituito dalla Rai nel 1948, restaurato e digitalizzato. L'occasione

sarà un convegno internazionale su «Storia e media» in cui sarà analizzata la dimensione collettiva della memoria attraverso la produzione di documentari, film e fiction radiotelevisivi. Il Premio Italia sarà inaugurato il 18 settembre da un concerto dell'Orchestra nazionale sinfonica della Rai. Un altro evento segnerà questa edizione: il 21 settembre il Prix Italia si unirà alla rassegna musicale MiTo in una serata che avrà come protagonista Pierre Boulez.

